



mountainwilderness italia onlus

sede legale: via Unione Sovietica 2, 41012 Carpi (MO)
tel. 059 692151 - fax 059 5961796
e-mail info@mountainwilderness.it web www.mountainwilderness.it
c.f. 97101240154 p.iva 01936990983

Venezia 07.11.2017

Oggetto: progetto nuovi impianti e piste da sci in comune di Comelico Superiore – collegamento Padola – Passo Montecroce Comelico - MW incontra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Martedì 7.11.2017 una delegazione di Mountain Wilderness ha incontrato il Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso. Durante l'incontro MW ha espresso le proprie criticità relativamente alla realizzazione del collegamento sciistico tra i comprensori di Padola, in Comune di **Comelico Superiore**, e quello di **Croda Rossa-Monte Elmo**, in provincia di Bolzano.

La discussione si è basata sulla versione del progetto di gennaio 2017, redatto dallo studio Plan Team di Bolzano (http://www.provincia.bz.it/news/it/news.asp?news_action=300&news_image_id=945549), per il quale è stata stanziata una parte del Fondo comuni confinanti (ex Fondo Odi). Il progetto prevede due nuovi impianti di risalita in territorio bellunese: la cabinovia Popera, che sale da Campotrondo in Valgrande (1306 m s.l.m.) fino alla Cima dei Colesei (1972 m s.l.m.) e la seggiovia Valgrande, che da Campotrondo sale verso il Col d'la Tendla (1600 m s.l.m.); tre nuove piste che collegano la Cima dei Colesi al Passo di Monte Croce Comelico (Popera I), la pista Popera II, che dal Passo di Monte Croce Comelico scende a Campotrondo, e la pista Valgrande che scende sotto l'omonimo impianto. Inoltre è previsto un bacino per l'innevamento artificiale nei pressi di Bagni di Valgrande, in prossimità delle sorgenti sulfuree.

Come riportato nel Rapporto Ambientale del Piano Regionale Neve (PRN) della Regione Veneto, le nuove piste da sci e i **nuovi impianti intersecano aree a notevolissimo e documento pregio naturalistico e ambientale**. Tra queste zone si annoverano aree Natura 2000 tra cui la ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" e il SIC IT3230078 "Gruppo del Popera, Dolomiti di Auronzo e del Comelico". Il Rapporto Ambientale evidenzia come l'impianto che sale alla Cima Colesei si trovi in un territorio che **"fino ad ora si è conservato pressoché integro"**. Inoltre evidenzia che il **"disturbo invernale si andrebbe ad estendere in un'area di quiete"** e che il progetto comporta una **"frammentazione degli habitat a livello locale,"** perché interessa **"ambienti che attualmente in inverno sono completamente isolati"**.

Si osserva inoltre che nello stesso Rapporto Ambientale (Parte V, pag. 29) l'area A.05.1 Padola viene definita come **"Ambito di medio-basso pregio sciistico"** e pertanto l'utilizzo di fondi pubblici per la realizzazione del progetto pone una questione in tema di **razionalizzazione dell'utilizzo di denaro pubblico**, a fronte di un **impatto paesaggistico e ambientale di notevolissima entità** (si pensi all'impatto visivo dell'arroccamento e strutture annessi sulla cima dei Colesei, priva di copertura arborea).

Il Rapporto Ambientale evidenzia come la realizzazione di questo progetto comporti un'incremento della cementificazione, per esempio in Valgrande, e una ulteriore pressione sulle risorse idriche già fortemente impattate dagli impianti idroelettrici presenti (centrali di Sopalù, Campolongo e Pelos) a causa della costruzione del bacino per l'innevamento artificiale.

Una ulteriore preoccupazione espressa da MW riguarda la realizzazione di nuovi impianti a quote basse, comprese fra 1300 e 1900 m s.l.m., lungo versanti prevalentemente esposti a Sud: questo non è sostenibile dal punto di vista dell'utilizzo razionale delle risorse idriche ed energetiche, ed è in contraddizione con la strategia di sviluppo sostenibile elaborata dalla Convenzione delle Alpi



mountainwilderness italia onlus

sede legale: via Unione Sovietica 2, 41012 Carpi (MO)
tel. 059 692151 - fax 059 5961796
e-mail info@mountainwilderness.it web www.mountainwilderness.it
c.f. 97101240154 p.iva 01936990983

(Protocollo Turismo, articoli 12, 14 e 15). Risulta di difficile comprensione l'utilità reale di un collegamento tra due comprensori attraverso un tracciato a quote basse (1300 m s.l.m.) il cui innevamento risulterà inevitabilmente precario (dato il cambiamento climatico in corso e il conseguente aumento delle temperature) nella seconda parte della stagione sciistica, rendendo di fatto i due comprensori ancora scollegati. Una volta realizzato il progetto, ci si chiederà se i fondi pubblici saranno stati spesi in maniera lungimirante, a fronte di un impatto paesaggistico e ambientale di portata enorme.

Infine MW, in qualità di socio sostenitori della fondazione Dolomiti UNESCO, rileva che i tracciati degli impianti a fune e delle piste da sci in oggetto intersecano la zona buffer Dolomiti UNESCO. Questo comporta il NON rispetto della Strategia Complessiva di Gestione che integra la Strategia per il Turismo, elaborata nell'ambito del processo partecipativo DOLOMITI 2040, pilastro su cui si basa l'iscrizione dei 9 Sistemi Dolomitici (tra cui quello in oggetto - Sistema delle Dolomiti settentrionali) nel Patrimonio Mondiale Dolomiti UNESCO.

Il rapporto che sancisce tale riconoscimento (Report of decisions of the 33rd session WHC-09/33.COM/20, p. 188 of the World Heritage Committee; Seville, 2009) pone come elementi fondamentali l'esistenza e il mantenimento dell'integrità di porzioni di territorio non ancora antropizzati, nei quali ricadono anche siti di Natura 2000. A protezione di tali zone, dette "cuore", sono state istituite zone buffer per proteggerne l'integrità.

L'iscrizione delle aree citate a Patrimonio Mondiale Dolomiti UNESCO si basa sulla stesura di una Strategia di Gestione che garantisca la tutela e la salvaguardia dell'integrità del territorio, in modo particolare viene richiamato il divieto di intensificare le infrastrutture e la necessità di gestire in modo sostenibile il maggior flusso turistico derivante dal riconoscimento stesso.

Il rapporto del International Union for Conservation of Nature (IUCN Mission Report 08.10.2011) stabilisce che: "il riconoscimento (dei 9 sistemi Dolomitici a Patrimonio Mondiale Dolomiti UNESCO, ndr) è confermato a condizione che non si permetta lo sviluppo di nuovi caroselli sciistici all'interno del Patrimonio Mondiale e delle aree buffer, e che le Amministrazioni locali promuovano politiche per uno sviluppo ecologicamente sostenibile del turismo.

In particolare, con riferimento al progetto in oggetto, ricadono in area buffer una parte della pista Popera I, che dalla cima dei Colesei scende verso il passo di Montecroce, gran parte della pista Valgrande; il 75% del tracciato dell'impianto Valgrande, compresa la stazione di monte, l'11% del tracciato dell'impianto Popera e la stazione di monte sulla cima dei Colesei. La cima stessa si trova nell'area buffer.

Questo progetto viola pertanto le prescrizioni contenute nel IUCN Mission Report 08.10.2011, rendendo evidente l'incompatibilità della sua realizzazione con il permanere dello status di Patrimonio Mondiale Dolomiti UNESCO.

Sull'impiego dei finanziamenti, provenienti dal Fondo comuni confinanti, MW invita le Amministrazioni competenti ad un loro uso lungimirante per lo sviluppo di progetti sostenibili che abbiano una reale e duratura ricaduta sul territorio e sulla popolazione, ad esempio realizzando percorsi storico-culturali-naturalistici che portino il turismo sui luoghi della grande guerra; a questo proposito si potrebbe valorizzare itinerari già presenti sul territorio come: i sentieri parlanti, le "vie della transumanza", le "vie dei pellegrinaggi a Luggau", l'itinerario dell'archeologia forestale, il sentiero ciclo-pedonale delle malghe e degli alpeggi; i tracciati, e i siti teatro degli eventi della Grande Guerra: sentieri e mulattiere (Sentieri CAI n.173 e n.149, Cima del Quaternà, Pala degli Orti), i trinceramenti (Sella del Quaternà e Costone Sud-Est), forti e polveriere (Casera Coltrondo, P.sso Montecroce Comelico, i Formatti, ex forte Padola e osservatorio con postazioni di artiglieria),



mountainwilderness italia onlus

sede legale: via Unione Sovietica 2, 41012 Carpi (MO)
tel. 059 692151 - fax 059 5961796
e-mail info@mountainwilderness.it web www.mountainwilderness.it
c.f. 97101240154 p.iva 01936990983

le postazioni in caverna e di tiro (Popera, M.te Cavallino solo per citarne alcuni); promozione e valorizzazione del ciclo turismo; promozione e valorizzazione di percorsi enogastronomici, estivi ed invernali, con una rete di sentieri percorribili anche con le ciaspole; promozione di una rete di strutture agrituristiche che valorizzino l'agricoltura di montagna e la vendita di prodotti locali; miglioramento della rete di trasporti pubblici fra Venezia (meta ogni anno di milioni di turisti) e le Dolomiti.

In sintesi Mountain Wilderness auspica che le Amministrazioni competenti promuovano con forza e coraggio strategie per uno sviluppo turistico ecosostenibile, in armonia con la Strategia Complessiva di Gestione e la integrata Strategia per il Turismo, pilastro fondamentale del riconoscimento a Patrimonio Mondiale Dolomiti UNESCO, che valorizzino le risorse storiche, culturali, paesaggistiche e naturalistiche dell'area.